

Inaugurato a Casablanca il « Vertice » africano

# Una "carta" per la libertà dell'Africa presentata da Maometto V

Il documento è composto di 10 punti fra cui: liquidazione del colonialismo, sgombero delle truppe straniere e deatomizzazione del continente - Solidarietà con Lumumba

CASABLANCA. 4. — Il vertice africano di Casablanca si è aperto stamane, come previsto, con un discorso introduttivo del re del Marocco, nel quale il sovrano ha ribadito l'impegno del suo governo all'appoggio dei nazionalisti algerini, ha proposto un piano di cinque punti per il ripristino dell'ordine e della autorità del governo legale di Lumumba nel Congo, ha sostenuto la necessità di una politica unitaria fra i paesi indipendenti del continente africano e a questo scopo ha suggerito la creazione di un'assemblea consultiva africana cui affidare la realizzazione di un programma da lui elaborato in dieci punti per il conseguimento della completa indipendenza di tutti i paesi di questa parte del mondo dalla soggezione coloniale e da ogni genere di politica neocolonialista.

La seduta inaugurata dalla conferenza degli Stati africani si è iniziata alle ore 11.30 locali, all'Hotel de Ville di Casablanca, alla presenza di re Maometto V. Il re aveva a fianco il principe ereditario Moulay Hassan ed il principe Moulay Abdallah. Le delegazioni avevano preso posto attorno ad una grande tavola ovale. Erano presenti: il presidente Gamal Abdel Nasser alla testa della delegazione della R.A.L., El Chah Abbas ed i ministri Krim Belkacem e Mohammed Yazid, la delegazione libica, il presidente Kwame Nkrumah e la delegazione del Ghana, e Modibo Keita primo ministro del Mali nonché l'ambasciatore di Ceylon al Cairo in rappresentanza dei Paesi asiatici.

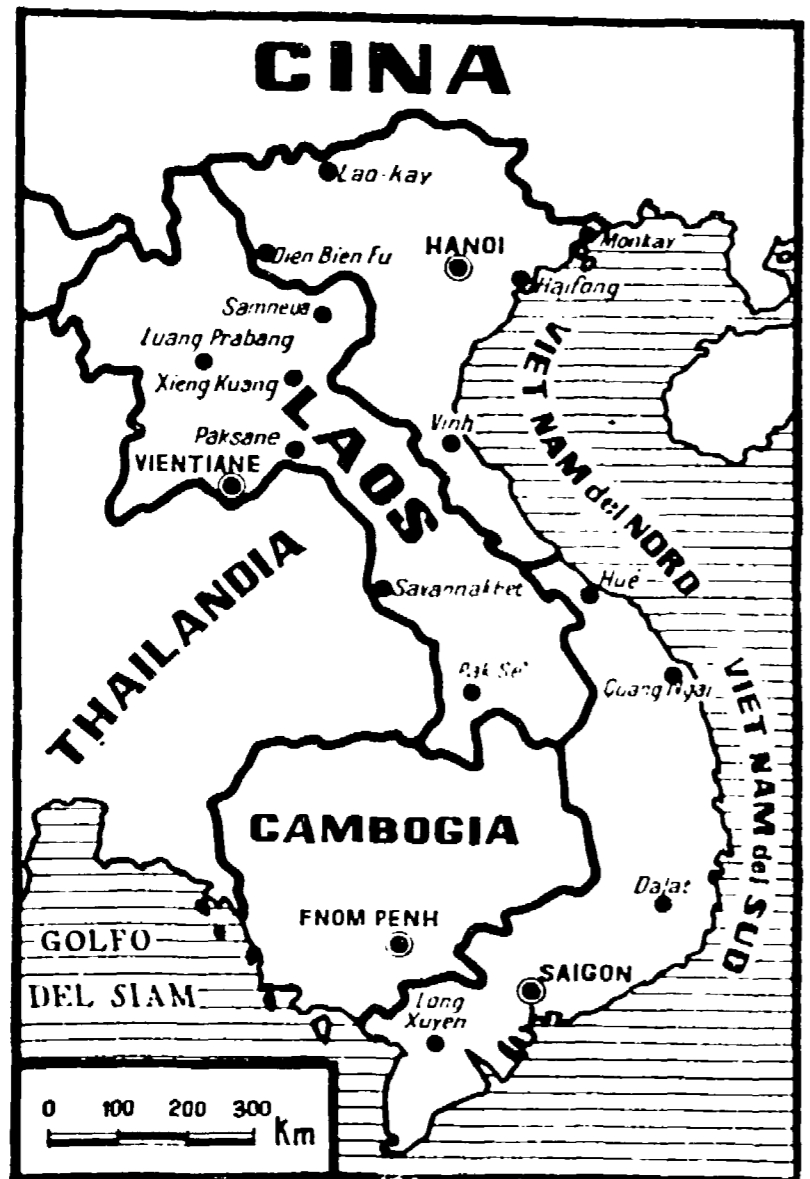


CASABLANCA. — Maometto V pronuncia il discorso di apertura al « vertice » africano. Alla sua destra si discorre Nasser (Telefoto)

In rotta i controrivoluzionari di Bun Um e Fumi

## Le forze popolari del Laos assediano la capitale reale

Lettera di Savanna Fuma al governo sovietico per una conferenza internazionale sul Laos — Gli occidentali alla ricerca di un compromesso?



SINGAPORE. 4. — Le truppe del laotiano governativo del Laos e le armate popolari del Neo Lao Haksat continuevano la loro avanzata sulla strada di Luang Prabang capitale reale laotiana. La notizia, confermata anche da fonti controrivoluzionarie a Bangkok, smentisce le informazioni lette diffondere ieri dal governo francese di Bun Um secondo le quali la città di Xieng Khouang era stata ricoperta dai ribelli. Notizie non confermate attermano questa sera che le truppe laotiane sono giunte ad appena trenta chilometri da Luang Prabang.

In un dispaccio da Hanoi, capitale della Repubblica democratica del Viet Nam, l'agenzia sovietica « Tass » riferisce che i soldati laotiani, cinto ormai definitivamente l'aspra campagna nella « piana delle Giare », inseguono i ribelli che fuggono verso il loro quartier generale a Savannakhet. Le notizie dei ribelli accomunano a centinaia di morti feriti e prigionieri. Il bottino di guerra comprende pezzi di artiglieria, auto blindate e aerei. La guarnigione delle forze del controrivoluzionario Bun Um a Luang Prabang è praticamente stretta d'assedio. Nella loro avanzata, i soldati del Laos raccolgono molte prole dell'insufficiente impiego di aiuti materiali e di soldati da parte di potenze aderenti alla SEATO nel Laos.

Per quanto riguarda l'attività americana, da Washington si apprende che il comando dell'operazione tattica statunitense di base a Lang Vei in Vietnam, ha cominciato che le sue squadriglie (che si sono spostate da battaglie) sono pronte a far fronte a qualsiasi popolazione della situazione del Laos.

Che gli occidentali cercino però una via di uscita dalla difficile situazione in cui si sono cacciati favorendo il colpo di mano di Bun Um è provato da alcune indiscrezioni ufficiose, secondo le quali un certo accordo sarebbe intervenuto tra USA e Gran Bretagna per incoraggiare una neutralità del Laos, facendo da Vientiane la formazione di una giunta che competerà con la neutralità attuale. Si tratta di una posizione per molti versi inaffidabile. Il primo ministro del Laos, Souvanna Fuma, ha dichiarato che il suo governo non ha mai accettato la SEATO e che la sua politica è di neutralità assoluta.

Domani comincia il referendum in Algeria

## La flotta francese è partita da Tolone alla volta di Orano

Un miliardo e mezzo dei contribuenti stanziati per la campagna del gen. De Gaulle — Cazzotti e liti fra signore ad un comizio di Debré

PARIGI. 4. — La flotta del Mediterraneo è partita stamane da Tolone per Marsa Kebir. Ad Algeri — a 450 chilometri di distanza — il referendum sulla politica africana nel quale il generale De Gaulle ha lanciato un appello alla calma, assicurando che nessuno riuscirà a turbare il tranquillo svolgimento delle operazioni di voto in attesa della flotta, ad Orano, pattuglie di paracadutisti, legionari, soldati e gendarmi, controllano giorno e notte tutte le strade, i ponti, gli edifici pubblici.

Due funzionari del Ministero dell'Informazione si sono incontrati lunedì settimana fa negli Stati Uniti per studiare i metodi di propaganda che hanno consentito a Kennedy di vincere la campagna presidenziale. Il compagno Cogniot ha denunciato la turpitudine che si nasconde dietro « la doppiezza e l'imbavagliamento » delle democrazie occidentali. Il generale De Gaulle ha risposto che la « democrazia » è la sola risposta alla « continuazione della guerra ». È evidente che il « regime » di « Vichy » e il « regime » di « Algeri » sono stati appoggiati da una « propaganda » che tende a far apparire De Gaulle come il baluardo dell'ordine contro i « faziosi ». Da Madrid, La Caillarde, Salan, Rendu e Sureau, hanno lanciato il loro appello a votare « no ».

La propaganda governativa è clamorosa e ingenua, esulta come non mai. La gioia del denaro dei contribuenti per far arrivare il paese alla libertà è evidente. L'opera, sono rimasti un centinaio di edifici seriamente feriti in seguito ad un'esplosione avvenuta nell'impianto di assaggio delle erose, accanto a Westfalia, nella parte settentrionale della città, dove lavorano parecchie migliaia di operai. La polizia fa riferire che è probabile che il numero delle vittime sia destinato ad aumentare.

Il referendum è andato completamente distrutto. Lo spostamento d'aria provocato dalla esplosione ha lanciato alcuni operai a molti metri dall'edificio. Alcuni cadaveri sono stati trovati sui tetti delle case vicine. La deflagrazione è prodotta alle ore 10.22 (ora locale). I vetri degli edifici circostanti sono andati in frantumi per un vasto raggio. Sei corpi orribilmente mutilati sono stati estratti dalle rovine della centrale di assaggio. Si crede che da trenta a trentacinque operai si trovassero negli impianti distrutti dall'esplosione, una decina di uomini mancano dunque ancora all'appello e si teme che altre vittime si trovino sepolte sotto le macerie dell'edificio.

Paurosa sciagura in Germania

## Esplode una fabbrica a Dortmund: 12 morti

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

DORTMUND (Germania occidentale). 4. — Dopo l'opera, sono rimasti un centinaio di edifici seriamente feriti in seguito ad un'esplosione avvenuta nell'impianto di assaggio delle erose, accanto a Westfalia, nella parte settentrionale della città, dove lavorano parecchie migliaia di operai. La polizia fa riferire che è probabile che il numero delle vittime sia destinato ad aumentare.

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro. Il ministro degli Esteri, Jean Debré, ha dichiarato che il suo governo non ha mai accettato la SEATO e che la sua politica è di neutralità assoluta.

Il separatismo vallo-

Il separatismo vallo-... (text continues with details of the situation in the Congo and the role of the UN Secretary General).

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Continuazioni dalla 1ª pagina

BELGIO

meocristiana, e la volontà popolare di difendere i propri diritti e le proprie libertà. Tentiamo ora di dare un quadro generale della situazione e degli avvenimenti odierni.

LO SCIOPERO: Nonostante le dichiarazioni governative, esso si estende a tutte le attività. Alcune categorie scesse in lotta il 20 dicembre, cominciano a sentire il peso dei sacrifici. I tramvieri di Bruxelles hanno deciso di riprendere il lavoro domani, mentre gli impiegati della posta sono riuniti in questo momento per esaminare la situazione, in qualche fabbrica vi è stato un ritorno al lavoro di alcune decine di operai. Contemporaneamente, però, altre categorie sono scesse in sciopero: prima di tutte, gli insegnanti e i lavoratori della sanità; oggi le scuole sono rimaste praticamente chiuse perché, anche dove l'ordine dei sindacati è stato eseguito soltanto in parte, le famiglie non hanno mandato i ragazzi a scuola; secondo gli impiegati dei grandi magazzini, gli imponenti edifici di questi mercati cittadini erano tutti chiusi. Altro significativo episodio: nella valle di Ruppel, nelle Fiandre, cioè in una zona cattolica, ottomila operai metallurgici hanno abbandonato il lavoro, su decisione del fronte dello sciopero, resta compatto e gli ondeggiamenti si compensano.

MANIFESTAZIONI: Ancora una volta una massa di ventimila persone ha attraversato le vie di Bruxelles reclamando le dimissioni del governo, il ritiro della « legge sciagurata », lo scioglimento del Parlamento. La novità di questa manifestazione è stata la presenza di manifestanti in confronto a ieri, e il clima era ancor più vivace e deciso. Il corteo ha percorso le strade principali, si è ingrossato in Place de Bruxelles e in migliaia di parastati, che, gridando « Intendiamo l'Internazionale », si è concluso con un breve ma significativo comizio di fronte alla sede del sindacato dei lavoratori pubblici. Qui, il presidente della centrale sindacale di Bruxelles, Georges Debrunne, si è manifestato e ha svolto un dialogo vibrante. La folla gridava: « Nessun cedimento! Sciopero generale! » mentre Debrunne, piuttosto incerto, invitava alla calma e alla unità. Alla fine, i manifestanti, scendendo i « domini Debrunne », hanno chiesto di essere ascoltati in una riunione pubblica.

Per quanto riguarda l'attività americana, da Washington si apprende che il comando dell'operazione tattica statunitense di base a Lang Vei in Vietnam, ha cominciato che le sue squadriglie (che si sono spostate da battaglie) sono pronte a far fronte a qualsiasi popolazione della situazione del Laos.

Che gli occidentali cercino però una via di uscita dalla difficile situazione in cui si sono cacciati favorendo il colpo di mano di Bun Um è provato da alcune indiscrezioni ufficiose, secondo le quali un certo accordo sarebbe intervenuto tra USA e Gran Bretagna per incoraggiare una neutralità del Laos, facendo da Vientiane la formazione di una giunta che competerà con la neutralità attuale.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.

Manifesterazione pro-Lumumba a Leopoldville

LEOPOLDVILLE. 4. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto a Leopoldville sabato 3 gennaio in occasione di una visita di lavoro.